

# Grandi architetti per il S. Agostino

*Presentati 59 progetti, pronti a partecipare Portoghesi, Nouvel, Aulenti*

di Stefano Luppi

LA SCHEDA

## Un bando contestato

Alla fine di luglio la Fondazione Crmo - proprietaria sia della parte non monumentale, in viale Berengario, che di quella storica che affaccia su piazza S. Agostino - ha pubblicato il bando di concorso per l'ex ospedale al fine di decidere chi realizzerà il restauro seguente alla semplice "messa a norma" delle sale che da alcuni mesi ospitano rassegne d'arte. L'edificio sarà pronto nel 2014 e ospiterà, a seguito del protocollo d'intesa tra Fondazione, Comune e Stato firmato nel 2007, le biblioteche Estense e Poletti, musei, librerie, negozi e il centro universitario interlinguistico.

La preselezione dei progettisti è terminata lo scorso 21 settembre e durante l'estate alcuni architetti modenesi si erano lamentati - sostenuti nelle critiche dal presidente dell'Ordine degli architetti Claudio Gibertoni - del bando sostenendo che praticamente tagliava fuori i giovani che volevano cimentarsi nella ristrutturazione.

Va anche ricordato che la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena economicamente sostiene praticamente l'intero progetto - parliamo di un investimento che arriverà a circa 60 milioni di euro - e ha optato per un bando pubblico anche se avrebbe potuto designare, essendo un soggetto privato, un autore con una chiamata diretta. Altri due aspetti stanno infine movimentando il mondo degli architetti.

Anzitutto la scelta - legittima, ormai seguita da molti - di optare per un restauro di trasformazione museale invece di quello storico che privilegierebbe più l'aspetto "documentale" delle antiche pietre. Ma forse il problema che tanti - soprattutto gli stranieri - hanno sollevato sarebbe quello della commissione giudicatrice: a oltre due mesi dall'apertura del bando ancora non si sa chi saranno i giudici. Ne faranno parte senz'altro esponenti della fondazione, del comune, della direzione regionale del ministero dei beni culturali e un consigliere dell'Ordine nazionale degli architetti. (s.l.)



Il complesso dell'ex-ospedale Sant'Agostino di via Emilia centro

Il restauro imminente di palazzo Sant'Agostino, di via Emilia, ha destato l'interesse dei maggiori studi di progettazione italiani e stranieri: 59 le proposte di ristrutturazione giunte alla Fondazione. Entro gennaio la scelta.

Interessa ad alcuni dei maggiori progettisti del mondo il restauro dei 24 mila metri quadri dell'ex ospedale Sant'Agostino che fronteggia il palazzo dei Musei ed è oggetto da luglio di un bando di concorso da oltre 50 milioni di euro indetto dalla proprietà, la Fondazione Cassa di Risparmio. E' sufficiente fare un breve giro nei maggiori studi d'architettura modenesi per scoprire come grandi architetti internazionali - Jean Nouvel, Raphael Moneo, David Chipperfield e Gae Aulenti - durante l'estate avrebbero contattato i committenti e i professionisti della città per chiedere lumi sulla riqualificazione. Il bando prevede che il futuro vincitore apra un presidio locale per seguire i lavori che porteranno il settecentesco edificio a divenire un importante polo culturale con sale espositive, museo dell'immagine, centro di lettura e studio con le biblioteche Poletti ed Estense. La Gazzetta è in grado di anticipare alcuni nomi di studi che si sarebbero interessati ad avere delucidazioni sul progetto. Qualcuno, soprattutto gli stranieri me-

no avvezzi alla tradizione italiana, avrebbe anche avuto delle perplessità sull'iter procedurale adottato, non comprendendo come non sia stata annunciata fin dall'inizio la commissione che dovrà giudicare le idee pervenute.

Ecco comunque alcuni degli "interessati". Nouvel, 64enne francese, ha vinto lo scorso anno il premio Pritzker, il nobel dell'architettura, e nel corso degli anni ha vinto numerosi premi e realizzato edifici prestigiosi come il Musée du quai Branly a Parigi, il teatro Teatro Guthrie di Minneapolis e in Italia strutture su committenza della Ferrari. Lo spagnolo Rafael Moneo, 72 anni, ha ricevuto molti riconoscimenti e realizzato musei e biblioteche a Stoccolma, Houston, Valladolid, Bilbao e Providence negli Usa. Chipperfield, britannico, dopo la specializzazione lavora con due mostri sacri della costruzione come Richard Rogers e Norman Foster, prima di fondare il proprio studio nel 1984. Gae Aulenti è uno dei maggiori nomi italiani, soprattutto per quanto riguarda gli allestimenti museali:

probabile che il grande pubblico degli appassionati ricordi la sua versione di Palazzo Grassi a Venezia precedente l'attuale - stupendo - allestimento di Tadao Ando oppure gli interni del Castello Estense di Ferrara con alcuni "giochi" di specchi. Ma sono anche altri gli architetti di grido che si sarebbero informati sul S. Agostino. Da Vittorio Gregotti - 82enne autore del controverso quartiere Zen di Palermo, ma anche

di numerosi altri progetti come la Bicocca di Milano - e Italo Rota, autore degli interni del centro Pompidou di Parigi, fino al portoghese Souto de Moura, Mario Bellini che sta realizzando il museo della città di Bologna e Massimo Carmassi. Tra gli ipotetici partecipanti anche una "vecchia" conoscenza modenese come Paolo Portoghesi che realizzò i poco apprezzati (da lui stesso) box di piazza XX settembre e ora sta

partecipando al recupero dell'ex Manifattura Tabacchi. Chissà poi se al concorso parteciperà anche Guido Canali, architetto di Parma che ha ottenuto molti consensi restaurando il palazzo della Pilotta di Parma e il complesso di Santa Maria di Siena: alcuni anni fa Confindustria Modena finanziò un suo progetto di recupero edilizio e urbanistico di piazza Sant'Agostino, ma poi non se n'è saputo più nulla. (Stefano Luppi)